

Piano di Miglioramento (PDM)



Madre Clelia Merloni

istituto scolastico paritario • bari

Anno Scolastico 2018-2019

Indice

Sommario

- Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo
- Introduzione
- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Responsabile del Piano di Miglioramento: dirigente scolastico Irene Neglia

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Irene Neglia	Dirigente scolastico	Responsabile del PdM
Loredana Pepe	Docente scuola primaria	Gruppo di lavoro
	Docente scuola primaria	Gruppo di lavoro
	Docente scuola primaria	Gruppo di lavoro

Dirigente Scolastico
Irene Neglia

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato utilizzando il [modello](#) proposto dall'INDIRE.

Sito di riferimento: <http://www.indire.it/progetto/supportomiglioramento/piano-di-miglioramento/>

INTRODUZIONE

Il Piano di Miglioramento è un documento attraverso il quale la Scuola pianifica un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Per agire in maniera efficace sulla complessità dell'Istituzione scolastica esso prevede interventi che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali organizzative.

Il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, articolata in alcune fasi di pianificazione che permettono di documentare e condividere il percorso di “*problem solving*” messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Esso si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo interno di Valutazione.

Nelle redazioni delle sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento la scuola ha fatto una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. Questo processo è già stato svolto durante la compilazione della sezione 5 del RAV¹ e in fase di redazione del piano è stato discusso per verificarne la congruità e il grado di fattibilità e impatto. Queste due sezioni sono un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Le sezioni 3 e 4 costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

Modalità di costituzione del Nucleo di Valutazione e Miglioramento

Il Nucleo di Valutazione e Miglioramento (già denominato “unità di autovalutazione”), è stato costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Si è cercato di favorire rappresentatività ad ogni ordine scolastico (Primaria, infanzia e primaria), al fine di valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM.

Il DS e il Nucleo di Valutazione promuovono la riflessione su percorsi di innovazione progettuale che la scuola metterà in atto per il miglioramento scolastico, coinvolgendo la comunità scolastica con momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento.

¹ RAV - Rapporto di Autovalutazione completato e pubblicato nel portale ISTRUZIONE a settembre 2015.

L'Istituto Scolastico "MADRE CLELIA MERLONI", fondato e diretto dalle Apostole del Sacro Cuore di Gesù comprende:

SEZIONE PRIMAVERA
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto situato nel quartiere Japigia, a sud-est della città di Bari, è intitolato a "Madre Clelia Merloni", fondatrice delle Apostole –ASCJ. Nel 1956 incominciò a funzionare la scuola materna. Il 1° ottobre 1957 si aprì la Scuola Elementare, con la prima classe e negli anni successivi, le altre quattro classi. Nel 1960 si iniziarono le pratiche per la parifica, il cui Nulla Osta fu accordato dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 18/03/1963 (lett. 8820) e tramite il Provveditore agli Studi di Bari, fu data la parifica il 01/04/63 con decorrenza 1\10\1961. Per vari anni funzionarono fiorenti, tre sezioni di scuola materna e cinque di scuola elementare, affiancate da un orfanotrofio e da un laboratorio di ricamo molto frequentato. Ma mentre questi ultimi andavano estinguendosi, le richieste per la scuola aumentavano, di anno in anno. Si pensò, quindi, di aumentarne le sezioni. Dal 1980 funzionano sei sezioni di Scuola Materna e dieci di Scuola Elementare.

La scuola elementare con decreto del 2001 ha ottenuto la parità; ugualmente la scuola materna con decreto del 2001 ha ottenuto la parità.

Nell'anno scolastico 2007/2008 con approvazione ministeriale e del MIUR della Regione Puglia, è stata attivata la "sezione Primavera", con finanziamento pubblico, per la quale vengono utilizzati specifici locali all'interno della struttura educativa; il numero dei bambini iscritti, di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, ammonta a numero 20 unità, come da accordo ministeriale.

Gli alunni provengono da famiglie medio-borghesi del quartiere stesso; vi sono anche alunni che abitano in altri quartieri o in paesi vicini, alunni di famiglie povere ed alunni extra- comunitari.

Nello stesso quartiere in cui opera la nostra scuola, vi sono altre tre scuole elementari e due medie statali. Con i Dirigenti e i Docenti si curano occasioni di scambio di vedute, di collaborazione e di lavori in rete. Buono è il collegamento con la V Circoscrizione di Japigia - Torre a mare e con le altre agenzie presenti nel quartiere.

Ottima la collaborazione con la vicina Parrocchia "S. Francesco d'Assisi" nella quale le insegnanti-suore operano nei settori della catechesi rivolta ad ogni fascia d'età e del volontariato. Le insegnanti laiche svolgono attività di catechesi e volontariato nelle loro parrocchie d'appartenenza.

Per quanto riguarda la dotazione tecnologica, l'Istituto ha investito negli anni in risorse informatiche e telematiche.

Alla data odierna sono attivi laboratori tecnologici, alcune aule dell'Istituto sono dotate di Lim, la scuola dispone di un'adeguata rete wi-fi che garantisce connessione in tutti gli spazi.

L'impegno futuro dell'Istituto sarà quello di garantire la graduale trasformazione degli spazi in laboratori interattivi.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica conta in tutto di:

	Sezione Primavera	Scuola Infanzia	Scuola Primaria
Totale alunni			
Alunni H			
Stranieri			

L'Istituto si caratterizza per il suo approccio accogliente nei confronti dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione, per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori d'interesse e con il personale. La scuola ha definito regole di comportamento condivise che sono oggetto di confronto e di condivisione in tutte le classi. La Scuola contribuisce a promuovere un forte senso di appartenenza alla comunità. Particolare attenzione viene data al rapporto Scuola-Famiglia, per questo motivo vengono richiesti il parere e la collaborazione anche progettuale dei genitori relativamente alle iniziative organizzate ed è stato predisposto un patto di corresponsabilità che viene condiviso. Le comunicazioni vengono diffuse attraverso avvisi individuali, mail e sito web: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato.

SEZIONE 1 - OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI

Premessa

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Pertanto in questa fase di pianificazione del processo di miglioramento si sta effettuando un'ulteriore verifica delle congruità delle scelte per capire se gli obiettivi individuati sono connessi tra loro e utili alla promozione di un processo innovativo sul piano didattico e se l'Istituto è in condizioni favorevoli per la loro attuazione.

Si riportano di seguito le priorità e la descrizione dei traguardi individuate nel RAV.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone riguardo agli esiti degli studenti² nelle specifiche sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro le classi.	Assicurare esiti più uniformi tra e dentro le classi, per continuare a rientrare nei valori di riferimento a livello nazionale.
Competenze chiave e di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppare la competenza comunicativa a livello trasversale- Sviluppare le competenze sociali e civiche.- Sviluppare le competenze digitali	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare l'uso della lingua italiana in contesti comunicativi diversi.- Elaborare unità didattiche trasversali in ogni classe dell'Istituto- Migliorare le capacità di utilizzo delle tecnologie della società dell'informazione

La tabella evidenzia i traguardi previsti a lungo termine (3 anni), che rappresentano le mete a cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento e che articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità dichiarate.

In merito alle competenze chiave e di cittadinanza il traguardo che si pone l'Istituto sarà quello di migliorare l'uso della lingua italiana in contesti comunicativi diversi e di elaborare unità didattiche trasversali in ogni classe, anche con il supporto della strumentazione tecnologica.

La Scuola intende creare tra gli insegnanti una condivisione degli obiettivi di apprendimento specifici ed effettuare sistematicamente una progettazione didattica condivisa utilizzando criteri di valutazione comuni e usando strumenti diversificati per la valutazione degli studenti con apposite rubriche nella maggior parte degli ambiti disciplinari. Si cercherà di migliorare l'uso della lingua in contesti comunicativi diversi anche con l'utilizzo di linguaggi specifici, affinché gli studenti possano appropriarsi di modalità e strumenti per esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta; interagire adeguatamente ed in modo creativo sul piano linguistico in contesti culturali e sociali. La Scuola ha implementato notevolmente la dotazione tecnologica, perciò è fondamentale cercare di portare gli alunni a saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e di sviluppare quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si ritiene di agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve e nel lungo periodo e riguardano una o più aree di processo.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate le aree di processo sulle quali si intende intervenire:

Passo 1 - Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elenco obiettivi di processo indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo	E' connesso alla priorità	
		1	2
1) Curricolo valutazione progettazione	Costruire una progettazione didattica verticale condivisa, con la finalità del raggiungimento dei traguardi prefissati		x
2) Ambiente di apprendimento	Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali migliorando gli ambienti di apprendimento		x
3) Inclusione e differenziazione	Attivare corsi di recupero e potenziamento sia in orario scolastico che extra scolastico Sistematico lavoro di equipe con personale specializzato.		x
4) Continuità e orientamento	Organizzare incontri tra docenti delle classi "ponte" per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro		x
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze che permettano di innovare la didattica (es. Flipped Classroom) L'istituto promuove l'educazione integrale della persona in una vision Cristiana della vita.		x
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare l'informazione alle famiglie, motivando e condividendo le scelte		x

Dall'analisi della tabella si deduce che vi è una connessione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate e si evidenzia che l'Istituto si propone di favorire un processo di cambiamento. A tal fine si intende promuovere delle figure di docenti tutor per supportare e coordinare i gruppi di lavoro dei vari segmenti, per garantire coerenza e continuità nel raggiungimento delle competenze trasversali digitali, della comunicazione e di cittadinanza. E' particolarmente importante utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nelle verifiche degli esiti raggiunti. Gli obiettivi di processo relativi alle competenze individuate coinvolgeranno tutti i docenti dell'Istituto e nei singoli plessi sarà elaborato un documento di intervento, per poi procedere alla condivisione e alla stesura di un documento unitario.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si è proceduto a una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell' intervento sulla base di fattibilità ed impatto*(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le st ime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)*

Area di processo *	Descrizione dell'obiettivo di processo	Fattibilità	impatto	prodotto
		1) Curricolo valutazione progettazione	Costruire una progettazione didattica verticale condivisa, con la finalità del raggiungimento dei traguardi prefissati	4
2) Ambiente di apprendimento	Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali migliorando gli ambienti di apprendimento	4	5	20
3) Inclusione e differenziazione	Attivare corsi di recupero e potenziamento sia in orario scolastico che extra scolastico	4	4	16
4) Continuità e orientamento	Organizzare incontri tra docenti delle classi "ponte" per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro	0	0	0
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola		0	0	0
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze che permettano di innovare la didattica (es. Flipped Classroom)	5	5	25
	Promuovere l'educazione integrale della persona in una visione Cristiana della vita.	5	5	25
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare l'informazione alle famiglie, motivando e condividendo le scelte	5	4	20

Tenendo conto delle valutazioni espresse nella tabella, si è analizzato con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

Il percorso ipotizzato mira a fornire ai docenti specifiche competenze metodologiche, didattiche e valutative inerenti la progettazione per competenze finalizzata alla costruzione e condivisione di un curriculum verticale in cui l'innovazione tecnologica e la pratica laboratoriale costituiscono un ruolo centrale in grado di creare ambienti di lavoro accattivanti e stimolanti e di generare negli alunni apprendimenti significativi veicolati da utilizzo di linguaggi "diversi" nelle discipline.

Si è deciso di concentrarsi, su quelli di maggiore rilevanza, infatti si darà priorità a quegli obiettivi che hanno ottenuto un prodotto numerico superiore (dato da fattibilità e impatto) e che si presume siano l'elemento base per intraprendere azioni significative per migliorare la didattica con gli allievi. In particolare, per quanto riguarda le aree matematico-scientifica e quella della comunicazione, si cercherà di dare avvio ad un percorso di ricerca - azione/formazione sulla logica (partendo dalla comprensione del testo) per tutti i docenti dall'Istituto, al fine di migliorare le diverse competenze didattiche e disciplinari e di effettuare una riflessione sul curricolo verticale, anche con attività laboratoriali.

In merito agli altri obiettivi di processo (esplicitati nel RAV, anch'essi ritenuti importanti per il raggiungimento dei traguardi che la scuola si è proposta di raggiungere nei tre anni), durante quest'anno scolastico saranno avviate delle azioni progettuali che saranno poi pianificate in maniera più sistematica nel corso degli anni 2017/2018 - 2018/2019.

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna “ indicatori di monitoraggio” esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L’indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivi di processo in via di attuazione per l’a.s. 2017-18	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Costruire una progettazione didattica verticale condivisa, con la finalità del raggiungimento dei traguardi prefissati	Costruzione e condivisione di prove di valutazione per monitorare i percorsi effettuati. Elaborazione e utilizzo di criteri condivisi di valutazione	Efficacia della matrice elaborata per la valutazione comune	Somministrazione prove e analisi dei risultati
2	Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali migliorando gli ambienti di apprendimento	Miglioramento delle competenze comunicative degli alunni	Confronto tra gli esiti finali nell’a.s. 2016-2017 2015-2016e 2014-15	Dati ricavati dal confronto degli esiti finali
3	Attivare corsi di recupero e potenziamento sia in orario scolastico che extra scolastico	Miglioramento delle prestazioni in uscita e dell’inclusività	Confronto tra gli esiti finali nell’a.s. 2016-2017 2015-	Dati ricavati dal confronto degli esiti finali
4	Organizzare corsi di formazione finalizzati all’acquisizione di competenze che permettano di innovare la didattica (es. Flipped Classroom)	Aumento delle proposte didattiche innovative	Risultati test alunni scuola secondaria di primo grado su un uso consapevole e critico degli strumenti e degli ambienti digitali	Somministrazione test
5	Potenziare l’informazione alle famiglie, motivando e condividendo le scelte	Maggior condivisione col territorio	Questionario alle famiglie e relativi esiti	Somministrazione questionario

SEZIONE 2 - AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Passo 1 – LE AZIONI DA COMPIERE CONSIDERANDONE ANCHE I POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E POSITIVI NEL MEDIO E NEL LUNGO TERMINE

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e dei rischi. Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi, ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Obiettivo di processo: Costruire una progettazione didattica verticale condivisa, con la finalità del raggiungimento dei traguardi prefissati				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno delle scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a lungo termine
Promuovere un percorso di formazione sulla logica (partendo dalla comprensione del testo) e uno sulla valutazione	Riflessione sui curricoli disciplinari e interdisciplinari condivisi	Difficoltà di condivisione delle azioni nell'istituto	Miglioramento dei risultati nelle prove d'ingresso, negli esiti finali e nelle prove INVALSI	Mancato miglioramento dei risultati nelle prove d'ingresso, negli esiti finali e nelle prove INVALSI
	Costruzione e condivisione di prove di valutazione per monitorare i percorsi effettuati	Produzione di prove che non risultino adeguate a monitorare i progressi		
	Miglioramento delle prestazioni degli alunni in particolare di quelli con difficoltà	Mancato miglioramento degli esiti degli alunni		
	Elaborazione e utilizzo di criteri condivisi di valutazione	Difficoltà a costruire griglie di valutazione condivise		

Obiettivo di processo:

Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali migliorando gli ambienti di apprendimento

Azione prevista	Effetti positivi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno delle scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a lungo termine
Strutturare tempi, spazi e materiali per realizzare attività utilizzando linguaggi diversi per migliorare gli ambienti di apprendimento	Miglioramento del coinvolgimento e motivazione degli alunni nel processo di apprendimento	Mancanza di competenze, tempi e mezzi per la realizzazione dei prodotti	Miglioramento delle competenze comunicative degli alunni	Mancata generalizzazione delle competenze sviluppate
	Possibilità di realizzare attività laboratoriali trasversali	Mancanza di condivisione	Avvicinamento a diverse modalità espressive	
	Superamento di individualismi da parte dell'alunno	Possibile resistenza verso nuovi linguaggi		

Obiettivo di processo: Attivare corsi di recupero e potenziamento sia in orario scolastico che extra scolastico				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno delle scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a lungo termine
Attivare corsi di recupero e potenziamento sia in orario scolastico che extra scolastico con attività di cooperative learning, peer education, e-twinning....	<p>Recupero delle carenze disciplinari e miglioramento delle relazioni</p> <p>Miglioramento dell'autostima e del senso di responsabilità</p>	<p>Mancato recupero delle carenze disciplinari</p> <p>Difficoltà di collaborazione tra gli alunni</p> <p>Mancata inclusività</p>	<p>Miglioramento delle prestazioni in uscita e dell'inclusività</p>	<p>Mancato miglioramento delle prestazioni in uscita e dell'inclusività</p>

Obiettivo di processo:

Organizzare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze che permettano di innovare la didattica

Azione prevista	Effetti positivi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno delle scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno delle scuola a lungo termine
Organizzare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze che permettano di innovare la didattica.	Elevazione della qualità dei livelli delle competenze digitali in tutti gli insegnanti Miglioramento dell'utilizzo della dotazione tecnologica ai fini dell'innovazione didattica Aumento della motivazione nello studio da parte degli alunni Portare gli alunni ad un uso consapevole e critico degli strumenti e degli ambienti digitali	Resistenza psicologica nell'utilizzo degli strumenti digitali Rischio che la dotazione tecnologica diventi obsoleta senza che sia stata adeguatamente utilizzata Possibilità che gli alunni continuino ad usare in modo improprio e passivo gli strumenti e gli ambienti digitali Mancata innovazione nell'utilizzo degli spazi Possibile mancanza di connettività e strumenti da parte degli alunni	Miglioramento delle proposte didattiche innovative	Non riuscire a mantenere il passo con l'innovazione tecnologica e didattica

Obiettivo di processo: Potenziare l'informazione alle famiglie, motivando e condividendo le scelte				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Potenziare l'informazione alle famiglie, motivando e condividendo le scelte legate ai cambiamenti conseguenti l'applicazione della nuova normativa (L. 107/2015)	Trasparenza comunicativa Maggior condivisione col territorio (eventuali cambiamenti organizzativi ed operativi con i benefici sugli stakeholder interni ed esterni) Possibilità di aggiornamento continuo utilizzando e-mail e sito web della scuola	Mancato utilizzo dei nuovi mezzi di trasmissione delle informazioni Possibile mancanza di connettività Convinzione che la tecnologia porti a impoverire i rapporti	L'impatto del Miglioramento sulle performances chiave della Scuola	Non essere efficaci nella comunicazione con gli stakeholder

PASSO 2 – EFFETTI DELLE AZIONI RAPPORTE AD UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Nota si veda:

Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015

Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo:	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Costruire una progettazione didattica verticale condivisa, con la finalità del raggiungimento dei traguardi prefissati	
Costruzione del Corso di Formazione con azioni di pratica diretta	Appendice A a) b) h)...i) j) n)
a) Creazione di situazioni di apprendimento con alunni e docenti protagonisti	Appendice B 1) 2) 3) 5) 6)
b) Creazione di strumenti di valutazione tarati sulle esigenze reali dei docenti	
c) Organizzazione in modo funzionale dei laboratori logici e comunicativi	
d) Utilizzo di tecnologie	
Caratteri innovativi dell'obiettivo:	
Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali migliorando gli ambienti di apprendimento	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Costruzione di percorsi didattici utilizzando linguaggi diversi	Appendice A c) d)...f) h)...i) j) k)
a) Creazione di situazioni di apprendimento con alunni e docenti protagonisti	Appendice B 1) 2) 3) 4) 5) 7)
b) Organizzazione di laboratori espressivi	
c) Utilizzo di tecnologie	

<p>Caratteri innovativi dell'obiettivo: Attivare corsi di recupero e potenziamento sia in orario scolastico che extrascolastico</p>	<p>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</p>
<p>Costruzione di percorsi didattici utilizzando metodologie innovative</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Creazione di situazioni motivanti di apprendimento per il recupero delle lacune b) Sviluppo di attività di potenziamento con utilizzando "E-twinning" e "Peer education" c) Flessibilità oraria d) Utilizzo di tecnologie 	<p>Appendice A a) b) d) h)...i) j) k) l) n) p)</p> <p>Appendice B 1) 2) 3) 4) 7)</p>

<p>Caratteri innovativi dell'obiettivo: Organizzare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze che permettono di innovare la didattica</p>	<p>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</p>
<p>Costruzione del Corso di Formazione con azioni di pratica diretta</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Creazione di situazioni di apprendimento con alunni e docenti protagonisti b) Organizzazione di ambienti di apprendimento virtuale c) Condivisione dei materiali didattici d) Utilizzo di tecnologie 	<p>Appendice A a) b)...c) d)...h) i) j) k) l) n)</p> <p>Appendice B 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)</p>

<p>Caratteri innovativi dell'obiettivo: Potenziare l'informazione alle famiglie, motivando e condividendo le scelte</p>	<p>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</p>
<p>Strutturazione di incontri informativi per agevolare la fruizione dei mezzi informativi digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Creazione di situazioni di conoscenza e condivisione b) Utilizzo di tecnologie 	<p>Appendice A e) k)</p> <p>Appendice B 2) 6) 7)</p>

SEZIONE 3 - PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO IN TRE PASSI

PASSO 1 Impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si è partiti con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Obiettivo di processo: Costruire una progettazione didattica verticale condivisa, con la finalità del raggiungimento dei traguardi prefissati

Tabella 6 – Descrizione sintetica dell’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	COACHING	All'interno del suo lavoro	€ /	
Docenti max 6	Piccolo gruppo elettivo in formazione 1. Diffondono formazione 2. Diffondono situazioni di apprendimento 3. Valutano 4. Riorganizzano laboratori			
Personale ATA da 1 a 3	- Amministrativo di controllo - Apertura –Chiusura –Riassetto - Preparazione			
Altre figure 2	Coordinamento			
Totale				

Tabella 7 – Descrizione dell’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/ o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro 1 Psicologa		
Totale		

3.2 Tempi di attuazione delle attività

PASSO 2 – DEFINIZIONE DEI TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Attuazione delle procedure per definire i criteri del reclutamento dei formatori	X					
Individuazione degli esperti						
Percorso di formazione “DSA AMICA”				X	X	X
Implementazione nella didattica		X	X	X	X	X
Percorso di formazione “Didattiche per competenze”	X	X	X	X	X	X
Trasferimento delle pratiche nell’attività didattica	X	X	X	X	X	X
Percorso formazione sull’uso del defibrillatore e primo soccorso.	X					
Trasferimento delle pratiche nell’attività didattica		X	X	X	X	X
Corsi di recupero e potenziamento	X	X	X	X	X	X
Potenziamento dell’informazione alle famiglie	X	X	X	X	X	X
Somministrazione dei questionari					X	

La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria “tabella di marcia” che verrà aggiornata in ogni momento, monitora

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

PASSO 1 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo di Valutazione e di Miglioramento è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/ o modifica

Priorità 2						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/ o modifica

PASSO 2 - DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL-INTERNO DELLA SCUOLA

Il piano di miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Presentazione, approvazione e condivisione del PdM negli organi competenti	Collegio Docenti Consiglio d'Istituto	Fotocopie, File, LIM, Sito Web	
Circolari interne	Tutti i docenti e il personale ATA		
Pubblicazione sul sito della scuola	Famiglie, Ente locale		

PASSO 3 - DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Il piano di miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all' <u>interno</u> della scuola		
Metodi/ Strumenti	Destinatari	Tempi

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all' <u>esterno</u> della scuola		
Metodi/ Strumenti	Destinatari	Tempi

PASSO 4 – DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

APPENDICE A - OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- n) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

APPENDICE B - L'INNOVAZIONE PROMOSSA DA INDIRE ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3) Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6) Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>

DOCUMENTI CONNESSI AL DOCUMENTO

- RAV dell'Istituto
- PTOF Piano Triennale Offerta Formativa
- ...

SITI DI RIFERIMENTO

- INDIRE <http://www.indire.it/progetto/supportomiglioramento/piano-di-miglioramento/>
- INVALSI
- MIUR
- ...

